

Eiaculazione precoce

## Per curarla serve un approccio multifattoriale

*Come si cura veramente l'eiaculazione precoce? Qual è l'approccio medico e quali sono i farmaci? Lo abbiamo chiesto a dottor Marco Rossi, psichiatra e sessuologo.*

**Sanihelp.it** - Soffrire di eiaculazione precoce può portare, per questioni emotive, a cercare facili rimedi. È importante non farsi abbindolare da false promesse e rivolgersi a uno specialista.

Per chiarire una volta per tutte la questione abbiamo fatto due chiacchiere con il **dottor Marco Rossi** che ci ha spiegato quali sono le principali pratiche terapeutiche in uso.

«L'eiaculazione precoce – spiega l'esperto - è una patologia multifattoriale: nella pratica si evidenzia sempre sia la questione psicologica sia una certa ipersensibilità fisica. Per questo motivo l'approccio terapeutico più logico deve essere multifattoriale.

Bisogna chiaramente valutare ogni singolo caso e capire quanto è importante la componente psicologica e quanto quella morfologico-organica».

Secondo il sessuologo per curare l'eiaculazione precoce bisogna muoversi su tre fronti:

### **Psicologico**

Bisogna agire sulle cause psicologiche del problema: «L'ideale è riuscire a farlo sulla coppia, chiaramente se è possibile».

### **Farmacologico**

«In questo momento si utilizzano alcuni farmaci antidepressivi, qui lo scopo – spiega il dottor Rossi – non è risolutore, ma è di procurare sollievo al paziente. In pratica si sfrutta l'effetto collaterale ritardante di questi farmaci. la posologia varia a seconda della sensibilità del paziente nei confronti del farmaco»

**Chirurgico** «L'approccio chirurgico consiste nella circoncisione, che fa diminuire la sensibilità del glande e nella nefrotomia che si può eseguire nello stesso intervento».

Questi sono in sintesi i rimedi attualmente in uso. Riguardo a possibili rimedi fitoterapici il dottor Marco Rossi è categorico: «Dal punto di vista medico non c'è nessun riscontro. Di solito questi farmaci non fanno assolutamente nulla, il mio consiglio è di evitare di spendere soldi inutilmente».

Un caso a parte lo merita la **Dapoxetina**: «Teoricamente questo farmaco dovrebbe funzionare, perché sfrutta lo stesso principio degli antidepressivi, il problema è che è **una chimera**, ogni mese si dice che sta per uscire e invece non se ne fa nulla. I veri motivi non li conosco ma per me questo farmaco non esiste».

di **Alessandro Andrezza**